



I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.

Contiene I.R.



L'AMOR DI PATRIA

Io amo l'Italia **perché** mia madre è italiana, perché il sangue che mi scorre nelle vene è italiano perché è italiana **la terra** dove son sepolti i morti che mia madre piange e che mio **padre** venera, perché la **città** dove son nato, la lingua che parlo, i libri che m'educano, perché mio fratello, **mia sorella**, i miei compagni, e il grande popolo in mezzo a cui **vivo**, e la bella natura **che** mi circonda, e tutto ciò che vedo, che amo, che studio, che **ammiro**, è italiano. Oh tu **non** puoi ancora sentirlo intero quest'affetto. Lo sentirai **quando** sarai un uomo, quando ritornando da un viaggio lungo, dopo una lunga **assenza**, e **affacciandoti** una mattina al parapetto del bastimento, vedrai all'orizzonte **le grandi montagne azzurre** del tuo paese; lo sentirai allora nell'onda impetuosa di **tenerrezza** che t'empirà gli occhi di lacrime e ti strapperà un grido dal cuore. Lo sentirai in **qualche** grande città **lontana**, nell'**impulso** dell'anima che ti spingerà fra la folla sconosciuta verso un operaio sconosciuto **dal** quale avrai inteso passandogli accanto, una **parola** della tua lingua. Lo sentirai nello **sdegno** doloroso e superbo che ti getterà il **sangue** alla fronte, quando udrai **ingiuriare** il tuo paese dalla bocca d'uno straniero. Lo sentirai più violento e più altero il **giorno** in cui la **minaccia** d'un popolo nemico solleverà una tempesta di fuoco sulla tua patria, e vedrai **fremere** armi d'ogni parte, i giovani accorrere a legioni, i padri baciare i figli, **dice**ndo: - Coraggio! - e le madri dire addio ai giovinetti, gridando: - Vincete! - Lo sentirai **come** una gioia divina se avrai la fortuna di veder rientrare nella tua città i reggimenti **diradati**, **stanchi**, **cenciosi**, terribili, con lo splendore della vittoria negli occhi e le bandiere **lacerate** dalle **palle**, seguiti da un convoglio **sterminato** di valorosi che leveranno in alto **le teste** bendate e i moncherini, in mezzo a una folla pazza che li coprirà di fiori, di benedizioni e di baci. Tu comprenderai allora l'amor di patria, sentirai la patria allora, Enrico. **Ella** è una così grande e sacra cosa, che se un giorno io vedessi te tornar salvo da una **battaglia** combattuta per essa, salvo te, che sei la carne e l'anima mia, e sapessi che **hai** conservato la vita perché ti sei nascosto alla morte, io tuo padre, che **t'accolgo** con un grido di gioia quando torni dalla scuola, io t'accoglierei con un **singhiozzo** d'angoscia, e non potrei amarti mai più, e morirei con quel pugnale nel cuore.

(Tratto dal libro "Cuore" di Edmondo De Amicis)

MEMORIALE ITALIA

◇ AMOR DI PATRIA.

Nel 150° anniversario della Unità d'Italia che sarà festeggiato il prossimo 17 marzo è stato posto in prima pagina un famoso brano di Edmondo De Amicis, tratto dal libro "Cuore", gentilmente inviatoci dal Tenente Leo.

A qualcuno potrà sembrare un po' datato e in realtà ricorda una Italia che forse non c'è più. Una Italia appena uscita dalle battaglie risorgimentali, piena di speranza e di vita, per la quale il libro "Cuore" fu un apporto fondamentale alla unità dei suoi figli in qualunque regione e in qualsiasi famiglia fossero nati.

Nelle rievocazioni di un secolo dopo, nel 1961, nessuno poneva in dubbio quella unità così duramente conquistata e gli italiani, anche se reduci da una amara sconfitta, erano in grado di sfidare il mondo economico e di presentare ad esso una Nazione unita ed amata.

E' venuto poi il tempo dei neoborbonici e dei neoceltici pronti a fare adepti nelle taverne e tra gli sprovveduti, tanto che perfino qualcuno dei vecchi carristi, che pure aveva sacrificato la gioventù per l'Italia, è stato attirato dalle sirene separatiste anche se tatticamente ripiegate sul federalismo (fiscale per ora).

Certamente la diversità economica e di moralità civica tra le varie Regioni è un dato di fatto che il tempo non ha lenito e non hanno giovato le baruffe partitiche né la commistione di Patria e partito dell'epoca fascista. Sarebbe pure da chiedere se e perché i capocchia della separazione, o secessione per i più puri, duri e ignoranti, non abbiano fatto il soldato prima scuola di italianità.

Tutte domande in fondo inutili perché l'Italia esiste ed esisterà sempre. Perché è una entità millenaria, unita da storia, religione e lingua, perché l'aria e il sorriso delle nostre è italiano, perché qui sono i nostri morti e qui le nostre speranze; perché i confini sono le Alpi e il Mediterraneo fino a Lampedusa. Perché l'Italia è la Patria. Non prevarranno.

◇ AFGHANISTAN.

Quando una bara avvolta dal tricolore (e purtroppo non sono state poche) torna in Italia, si ripetono le domande: perché in

Afghanistan? perché non torniamo?

La risposta non può essere che politica ed in essa si confondono errori e decisioni sulle quali è quasi impossibile tornare indietro. Va ricordato che l'Italia è in Afghanistan per impegni assunti in sede Nato e nella International Security Assistance Force dell'Onu (che escludono rientri repentini dei quarantasette Stati partecipanti) quale contributo alla risposta unanime internazionale alla tragedia delle Torri Gemelle di New York. Gli Stati Uniti promotori dell'intervento nel nido degli attentatori non compresero, come spesso accadde a loro, che democrazia non è pane per tutti. Sopravvalutarono le loro forze più adatte ad una guerra classica che alle insidie della guerriglia che non necessita di portaerei e di cannoni quanto di fanti disposti a combattere e morire contro gente fanatica e senza scrupoli.

Tutto ora si sta impantanando: la politica nella ricerca affannosa di appoggio e sicurezze locali a cui delegare l'avvenire di un futuro Stato democratico, i militari in una spirale di guerriglia senza fine che richiede sempre più uomini che nessuno è disposto a concedere.

Gli italiani fanno bene la loro parte che prevede la costituzione di forti capisaldi intorno ai quali si creano dei centri minori di fuoco che si allargano man mano verso l'esterno in modo di coinvolgere e difendere sempre più la popolazione locale alla quale è dato il massimo aiuto. Ma i punti forti devono essere difesi anche con l'aiuto di militari afgani non sempre affidabili e le vie di rifornimento sono naturalmente esposte alle insidie della guerriglia.

Per ragioni di prestigio e di solidarietà con gli alleati l'Italia non può ritirarsi almeno fino a quando, secondo le speranze e le previsioni, nel 2014 l'intero Afghanistan potrà essere affidato alle autorità locali. Se è certezza o speranza la risposta ai politici.

◇ MEMORIE DI UN CARRISTA.

Sono state allegate al Notiziario le memorie di guerra del carrista Albino Bernardelli di Oppeano, uno degli ultimi superstiti della guerra in Africa Settentrionale, con una prefazione che ne illustra il valore e la sincerità. Buona lettura.

TRENTO

70° ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DELLA MED. D'ORO BRUNO GALAS

Il 3 gennaio 1941 il Sergente di Arco Bruno Galas si sacrificava a Bardia meritandosi la seguente splendida Medaglia d'Oro al V.M. alla Memoria:

“Durante una azione contro forze nemiche penetrate in un caposaldo di una nostra piazzaforte respingeva l'irruzione ma rimaneva con il carro in avaria allo scoperto. Sotto il fuoco provvedeva alla riparazione benchè ferito e riprendeva il combattimento alimentato da nuove unità nemiche. Colpito una seconda volta e immobilizzato il suo carro, continuava il fuoco con il cannone di bordo, fatto bersaglio ai mezzi avversari. Colpito da una granata che esplose nell'interno del carro incendiandolo, immo-

lava la vita al dovere. Bardia 3 gennaio 1941.

I carristi trentini non hanno mai dimenticato il loro eroe al quale sono dedicati un monumento a Riva del Garda e una stele ad Arco qui riprodotta e vegliata dai familiari Maria Luisa, Renzo ed Elena Galas.

La nipote Maria Luisa ha appena terminato un libro sullo zio dopo un lungo ed encomiabile lavoro di ricerca storica. Il libro sarà edito quanto prima e nella occasione è prevista una cerimonia commemorativa alla quale parteciperanno non solo i carristi ma tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno agevolato Maria Luisa nella sua opera.



3 GENNAIO 2011
70° ANNIVERSARIO
MORTE
M.O.V.M.
Bruno GALAS



Il Carrista DEFRANCESCHI GINO, classe 1922, ci ha lasciati il 19 febbraio. I Carristi Trentini sentiranno la mancanza di un caro amico che con la sua bonarietà, ogni qualvolta che ci incontravamo, aveva sempre pronta una battuta allegra. Lui era sempre di buon umore, anche l'ultima volta che gli abbiamo fatto visita all'ospedale. Era una persona che amava scherzare con tutti; le sue battute allegre ci mettevano sempre di buon umore. Ciao Gino, anche lassù continua a scherzare come hai sempre fatto con noi.

PADOVA

Ha lasciato per sempre gli amici carristi della Sezione di Colli Euganei, zona in cui era particolarmente stimato come artigiano del legno, il **carrista Elio Bertoli** cl.1937. Nella cerimonia funebre a Torreglia, al dolore della consorte e dei due figli, oltre al moltissimo pubblico e alle Associazioni d'arma, si sono uniti con i loro labari i carristi del Veneto Orientale.



MILANO

l'11 nov. 2010 ci ha lasciato il Presidente **Pietro Aguzzi**, al quale i carristi veronesi erano uniti da stima ed affetto. L'Assemblea annuale dei carristi milanesi del 28.1.2011 ha eletto come nuovo presidente il Sten. **Pagliuzzi** arch. **Gabriele** al quale i carristi veneti e trentini formulano le congratulazioni e gli auguri più fervidi.



32° REGGIMENTO CARRISTI

Cambio del Comandante

Venerdì 25 febbraio 2011 il Col. Angelo Morcella ha ceduto il Comando di Reggimento al Ten. Col. Ferdinando Frigo.

Al Col. Angelo Morcella va il ringraziamento più sentito dei carristi veneti e trentini per la collaborazione ricevuta e al Ten. Col. Frigo l'augurio di tenere sempre alte le tradizioni del Reggimento.

VERONA

CONSIGLI DIRETTIVI

Negli ultimi Consigli direttivi dell'11 gennaio, 1 febbraio e 1 marzo presieduti dal Cav. Francesco Bonazzi, Segretario il Ten. Serafino Zanderigo, sono stati deliberati importanti provvedimenti per la vita della Sezione:

1. L'amministrazione e la Gestione del Notiziario è stata interamente affidata al Colonnello Carmelo Napoleone Puglisi che riceverà dal cav. Bonazzi documenti e precedenti amministrativi.
2. Il cap. magg. Francesco Bertin assume la carica di Segretario Amministrativo. L'incarico non solo colma una lacuna molto sentita dopo la scomparsa dell'indimenticabile Serg. Muscarà ma vuole essere un riconoscimento ed un incitamento per i giovani carristi ai quali è affidata la continuità della vita della Sezione. Al cap. magg. Bertin va il ringraziamento più vivo e sentito.
3. E' stata esaminata la proposta del Serg. Speri di celebrare l'annuale Festa rossoblu 2011 a Negrar nell'anniversario della intitolazione della locale Via del Carrista e quella del cap. magg. Bertin di celebrarla nel 2012 a Legnago dove esiste un bellissimo monumento carrista eretto per iniziativa dell'indimenticabile Cap. Italo Merlin.

Nel Consiglio del 1° Marzo il Col. Puglisi ha riferito i provvedimenti presi in sede di Consiglio Nazionale tra i quali, particolarmente importanti la decisione di **non aumentare la Quota Sociale** per l'anno in corso e il **Raduno Nazionale 2011** che si farà a Bellinzago Novarese nei giorni **1 e 2 ottobre p.v.**

Le prenotazioni per il Raduno dovranno pervenire per tempo in quanto entro il 30.5.2011 spedire le adesioni alla Presidenza Nazionale in modo di dare tempo di provvedere alla organizzazione (buste ricordo ecc.)



I carristi del CI° battaglione carri ricordano con immutata stima ed affetto il

Gen. GIULIO CANTILENA

Recentemente scomparso a San Remo

ATTENZIONE IMPORTANTE

PER I RITARDATARI SI RICORDA CHE IL RINNOVO DELLE QUOTE SOCIALI PER IL 2011 E L'ABBONAMENTO AL NOTIZIARIO "I CARRISTI" SONO GIÀ SCADUTI.

PER LA SOPRAVVIVENZA DELL'ASSOCIAZIONE E' QUINDI INDISPENSABILE RINNOVARE LA QUOTA ASSOCIATIVA UNICA FONTE DI SOSTEGNO.

PERTANTO SI PREGANO I RITARDATARI DI RINNOVARE LA TESSERA CHE E' DI € 35.00

Per i non soci l'abbonamento al solo notiziario regionale "I CARRISTI" è di € 15,00

Si ringraziano Soci, Simpatizzanti e Sostenitori che vorranno versare una cifra superiore.

La quota potrà essere versata:

- ◇ presso la Sede, il venerdì dalle ore 16.00 alle ore 17.00, o tramite nostri incaricati;
- ◇ con Conto Corrente Postale 19113372 intestato alla Sezione Carristi di Verona

Presidente : **Giuseppe Pachera**
 Direttore Responsabile : **Francesco Gueli**
 Vice Direttore : **Antonio De Vitis**
 Redazione : **Giuliano Adami**
Domenico Savioli
 Grafica e impaginazione : **C.Napoleone Puglisi**
Francesco Bonazzi
 Segretario di Redazione : **Serafino Zanderigo**
 Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE
 Veneto Occidentale e Trentino A.A.
 Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona
 tel. **045.527718** - cell. **338.8821135**
 CCP: **19113372**
 e-mail: **carristi.verona@alice.it**

Nord
 Nord-Est
 ELIOGRAFICA
 Via PISANO 23/A
 37131 VR Tel. 045 521497
 e-mail:
 elio@eliograficanordestvr.com
 Sito: www.eliograficanordestvr.com